

# Città metropolitana di Bologna

---

## Rassegna Stampa

*a cura dell'Ufficio Stampa*

## UNIONE RENO GALLIERA

AVVENIRE BOLOGNA SETTE	15/09/2024	7	<a href="#">Torna Un libro al Villaggio</a> <i>Redazione</i>	2
AVVENIRE BOLOGNA SETTE	15/09/2024	7	<a href="#">Per la XIV edizione di Serate nel chiostro - I Martedì estate, incontro sulla radio AI via Mens-a, evento internazionale sul pensiero ospitale, sul tema Valori</a> <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DI BOLOGNA	15/09/2024	6	<a href="#">Carta etica, le multinazionali la snobbano</a> <i>Redazione</i>	5
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	15/09/2024	17	<a href="#">Barocci tra Urbino e Roma Il mistero del dipinto perduto</a> <i>Redazione</i>	6
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	15/09/2024	17	<a href="#">Barocci tra Urbino e Roma Il mistero del dipinto perduto</a> <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI MODENA	15/09/2024	44	<a href="#">Meravigliosa Lucrezia!</a> <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI REGGIO	15/09/2024	29	<a href="#">La violinista Anna Tifu protagonista in nome di Bosso</a> <i>G.b</i>	17
NUOVA FERRARA	15/09/2024	19	<a href="#">Scontro sull'ex SimBianca</a> <i>Georges Savignac</i>	18
NUOVA FERRARA	15/09/2024	33	<a href="#">A Mesola e a Porotto altri due derby infuocati</a> <i>Alessandro Bassi</i>	20
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	15/09/2024	69	<a href="#">Il compleanno dei Galliera Lovers Venticinque anni di orgoglio</a> <i>Z.p</i>	21
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	15/09/2024	92	<a href="#">Corticella a caccia dell'impresa a Piacenza/3</a> <i>N.b</i>	22
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	15/09/2024	92	<a href="#">Atletico Castenaso-Trebbo, lo spettacolo è garantito</a> <i>Redazione</i>	23
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	15/09/2024	92	<a href="#">Corticella a caccia dell'impresa a Piacenza/2</a> <i>N.b</i>	24
RESTO DEL CARLINO FERRARA	15/09/2024	83	<a href="#">Masi in viaggio per rompere il ghiaccio</a> <i>Franco Vanini</i>	25

## Torna «Un libro al Villaggio»



**N**ell'ambito del cammino sinodale, un gruppo di amici della Zona pastorale San Donato fuori le Mura invita, a partire da ottobre, alla seconda edizione de «Itinerari dal Concilio al Sinodo - Un libro al Villaggio»: cinque serate di incontro attorno a un libro dedicato, alla Biblioteca dei Padri dehoniani, ingresso in via Scipione Dal Ferro 4, Studentato per le Missioni. Gli incontri si terranno tutti di lunedì dalle 18 alle 19:30. Il

primo sarà il 7 ottobre: «Dalla Missione "Ad Gentes" allo stile di prossimità del Sinodo», con Paolo Trianni. Il successivo sarà il 2 dicembre, su «L'ora dei laici: dalla collaborazione alla corresponsabilità» con Franco Monaco. Seguirà «Sinodalità e partecipazione: questioni aperte» con Geraldina Boni. Ancora, il 31 marzo 2025 «Nello stile di prossimità: i cristiani e la città degli uomini» con Beatrice Draghetti. Ultimo, a maggio 2025 l'incontro con l'associazione «Cose Nuove per Castel Maggiore».



Peso:5%

appuntamenti per una settimana

# IL CARTELLONE

Per la XIV edizione di «Serate nel chiostro - I Martedì estate», incontro sulla radio  
Al via Mens-a, evento internazionale sul pensiero ospitale, sul tema «Valori»

## parrocchie e chiese

**MADONNA DEI BOSCHI.** Oggi alla festa della Madonna dei Boschi a Rastignano alle 8,30 Fiera di Rasttown, alle 11 festa degli anniversari di matrimonio. Nel pomeriggio tornei sportivi e di burraco. Alle 18 concerto di campane. alle 20 «Clochart» laboratori di arte di strada. Domani alle 19 Messa di saluto dell'immagine della Madonna dei Boschi. Alle 21 presentazione del libro «Super Satos subito» di Gianni Bianco.

**LEONARDO CALANDRINO.** Nel terzo anniversario della morte, Leonardo Calandrino sarà ricordato nella Messa di mercoledì 18 alle 18.30 nella chiesa parrocchiale di Rastignano.

**ARCOVEGGIO.** Parrocchia di San Girolamo dell'Arcoveglio festa patronale sabato 21 e domenica 22. Lunedì, mercoledì e venerdì Adorazione Eucaristica alle 17.30 seguita dal Rosario e dal Vespro. Lunedì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 tempo per le Confessioni. Sabato alle 17 Messa. Domenica alle 8.30 e alle 11 Messa. Sia sabato che domenica a partire dalle 15 gonfiabili e giochi per i bambini, tombola e stand gastronomico.

## associazioni

**MARTEDÌ DI SAN DOMENICO.** Per la XIV edizione di «Serate nel chiostro - I Martedì estate 2024». Serate dedicate a Gabriele Falciaecca già Presidente della Fondazione Marconi. In occasione dei 150 anni della nascita di Guglielmo Marconi. Martedì 17 alle 21 incontro su «Quando la radio diventa cultura: da Annibale a Stravinsky» con Loredana Lipperini e Giovanni Brizzi. Introduce e modera Sergio Valzania.

**GRUPPI PREGHIERA PADRE PIO E DEVOTI.** Triduo in preparazione alla festa di San Pio. Il 20 e 21 settembre alle 18

Rosario - alle 18.30 Messa. Domenica 22 alle 8.30 Rosario alle 9 Messa. Lunedì 23 alle 16. Rosario e Catechesi, alle 17.00 Messa.

**PAX CHRISTI.** Nel ottantesimo anniversario della strage di Monte Sole, giovedì 26 settembre alle 20.45 nella parrocchia Gesù Buon Pastore (via Martiri di Monte Sole 10)

presentazione del libro di Francesco Comina «La lama e la Croce, storie di cattolici che si opposero a Hitler». Ci furono persone che si opposero a Hitler a prezzo della vita: la lama del titolo è quella della ghigliottina, che per quasi tutti è stata la soluzione finale. Tra queste persone si annoverano molti cattolici, uomini e donne, spesso si tratta di testimoni secondari e dimenticati.

## cultura

**VOCI NEI CHIOSTRI.** Oggi alle 20:30 Voices in Colour direttrice: Roberta Sacchetti e «Coro Armònia» Direttore: Antonio De Palma nella chiesa Santa Maria Annunziata di Fossolo. Sabato 21 alle 21 Coro Spore Direttore: Marco Luca' e Coro dell'Arengo Direttore: Daniele Sconosciuto nella Chiesa di San Disma (via Seminario 2 a San Lazzaro di Savena).

**SAN GIACOMO FESTIVAL.** Sabato 21 dalle 18 alle 19 nell'Oratorio Santa Cecilia (via Zamboni 15) «Da Paganini a Gershwin» recital chitarristico con Riccardo Farolfi, alla chitarra. Il programma Niccolò' Paganini «Le Streghe Grande Sonata in La magg (I Allegro risoluto, II. Romance III. Andantino variato), Fernando Sor,

«Minuetto», Mauro Giuliani, «Rossiniana N. 1».

**CRINALI 24.** Per scoprire il paesaggio e le ricchezze naturali e culturali dell'Appennino Bolognese, da giugno a settembre, teatro, cinema e musica sui cammini e nei borghi del territorio Bolognese. Domenica 22 alle 9:30 Musica a Montevoglio. Percorso ad anello con partenza e ritorno a San Teodoro. Al termine del percorso, presso la corte di San Teodoro concerto LO.DE project.

**SUCCEDE SOLO A BOLOGNA.** Visite guidate gratuite. Giovedì Bologna Liberty alle 10, Lo studium: la nascita



Peso:34%

dell'Università alle 16, Flash Tour: La Cattedrale di San Pietro alle 18.30. Sabato Chiesa dei Santi Gregorio e Siro alle 09.30, Oratorio dei Fiorentini ore 10 e 11.30, Bologna dalle origini ai giorni nostri alle 11.30, Bagni di Mario (Cisterna di Valverde) alle 16 e 17.30, Basilica di San Martino alle 16, I sette segreti alle 18.

**CASTELLO DI MEDELANA.** Festa medioevale. Sabato 21 alle 16,30 corteo, alle 20 cena al Castello, alle 21,30 spettacoli medioevali. Domenica 22 alle 10 Messa, a seguire campane i festa, alle 12 musica di dj Palma, alle 12,30 pranzo, alle 15,30 corteo e spettacoli medioevali. Info: chiesadimedelana@gmail.com

**GRUPPO STUDI ALTA VALLE DEL RENO.** Sabato 21 alle 15 ritrovo a Pian dei Termini, osservatorio astronomico di Gavinana «Alla ricerca dei paesaggi montani dei Macchiaioli».

**PALAZZO BONCOMPAGNI.** Sabato 21, alle 10.00 e alle 11.00 le visite guidate che permetteranno di apprezzare ambienti e opere del Palazzo.

**MENS-A.** Mens-a è un evento internazionale sul pensiero ospitale, quel pensiero fecondo che si intreccia con diversi saperi e promuove una mente inclusiva, spaziando tra scienze umane, filosofia, storia, arte. Tema di

quest'anno: «Valori». Giovedì 19 alle 17, nella sala conferenze MAMbo conferenza «Bellezza nell'Arte e nel Pensiero». Intervengono: Beatrice Balsamo - Direttore MENS-A, Luca Sommi - Il Fatto Quotidiano e Accordi&Disaccordi sul Nove, Nicolò Maldina - Letteratura italiana, Unibo. Modera: Lorenzo Balbi, Direttore MAMbo - Museo d'Arte Moderne di Bologna.

**FONDAZIONE ZERI.** Sabato 21 settembre dalle 10 alle 12 nella sede della Fondazione Federico Zeri (Piazzetta

Giorgio Morandi 2) Giornata di studio aperta al pubblico su «Il mestiere del conoscitore: Caravaggio» a cura di Anna Maria Ambrosini Massari, Andrea Bacchi, Tomaso Montanari. Interventi di Maria Cristina Terzaghi su «Caravaggio unico e irripetibile (?)» e Tomaso Montanari su «L'invenzione di Caravaggio». Ingresso libero.

**MUSEO ARCHEOLOGICO.** L'esposizione «L'antico Egitto nelle medaglie del Museo Archeologico di Bologna. Suggestioni culturali e sopravvivenze», a cura di Paola Giovetti, Laura Marchesini e Daniela Picchi, è liberamente fruibile nell'atrio del Museo (via dell'Archiginnasio) dal 18 settembre al 16 dicembre. Nelle due giornate di sabato 28 settembre alle ore 10.30, nell'ambito delle Giornate

Europee del Patrimonio 2024, e giovedì 10 ottobre alle ore 16.00 sarà offerto al pubblico un incontro con Laura Marchesini, numismatica del museo, che si soffermerà sugli aspetti più interessanti degli oggetti esposti.

## cinema

**LE SALE DELLA COMUNITA'.** Questa la programmazione odierna delle Sale aperte: **BELLINZONA** (via Bellinzona 6) «Madame Clicquot» ore 16.30 - 18.45 - 21 (V.O.); **BRISTOL** (via Toscana 146) «Cattivissimo me» ore 15.30, «L'ultima settimana di settembre» ore 17.15 - 19 - 20.45; **GALLIERA** (via Matteotti 25): «Io & Sissi» ore 16.30, «La sindrome degli amori passati» ore 19, «La morte è un problema dei vivi» ore 21.30; **ORIONE** (via Cimabue 14): «Fuga in Normandia» ore 16.30, «Hitman - Killer per caso» ore 18.30, «Divano di famiglia» ore 21 (V.O.); **TIVOLI ARENA** (via Massarenti 418) «C'era una volta in Buthan» ore 21; **JOLLY (CASTEL SAN PIETRO)** (via Matteotti 99) «Inside out 2» ore 16.45 «Siamo noi a dire basta» ore 18.30 - 21.



Peso:34%

## Carta etica, le multinazionali la snobbano

### All'Interporto l'hanno firmata 16 aziende su 130

**L** Non ci si lamenta, ma potrebbe registrare molte più adesioni la Carta metropolitana per la logistica etica di Bologna, adottata nel 2022 in scia alla tragedia di Yafa, lavoratore di 22 anni, morto dopo essere stato schiacciato da un tir nell'ottobre 2021 all'Interporto. Sulle 130 aziende dell'Interporto, più o meno, solo 16 hanno firmato la Carta, anche se comunque rappresentano una buona fetta di

lavoratori: sugli oltre 5.000 addetti di Bentivoglio, verso quota 6.000 ormai, più o meno una metà è attiva nelle imprese `etiche`. Le grandi assenti sono le multinazionali, dice Ambrogio Dionigi, delegato alle relazioni d'impresa: «Fanno fatica ad aderire ad una politica locale. Ci impegneremo anche affinché le aziende spendano di più la loro adesione etica in termini di promozione generale».



Peso:5%

# Barocci tra Urbino e Roma Il mistero del dipinto perduto

La "Fuga di Enea da Troia", tela dipinta nel 1598 e ora in mostra a Palazzo Ducale, esprime una sintesi simbolica del legame che univa le famiglie Montefeltro, Della Rovere e Colonna

**GABRIELLO MILANTONI**

«**P**er il resto, a casa de nonna è mejo che nun c'entra nessuno».

Detta così potrebbe sembrare che la "casa de nonna" fosse un due stanze cucina e bagno alla Garbatella, al Tufello, al Quadraro, se non che a dirmela era stato il giovanissimo ultimogenito dei principi Colonna di Paliano, e la "casa de nonna" era ed è uno dei più prodigiosi ambienti del Rinascimento, quell'ineguagliabile cosmo di bellezza costituito dalla cosiddetta **Palazzina Della Rovere**, innestata nel centro più segreto e mirifico dell'immenso e scintillante **Palazzo Colonna** in piazza dei Santi Apostoli a Roma, la cui galleria è «*préférable peut-être à celle de Versailles*», come fu costretto a ammettere l'antipatico Charles de Brosses in visita romana nel 1739-'40.

Di linee purissime affacciate sui silenzi antichi e reconditi del giardino delle camelie, e con gli spicchi e le vele della volta azzurra bianca e oro affrescata dal **Pinturicchio**, fu fatta edificare attorno al 1490 dal **cardinale Giulio Della Rovere**, poi papa col nome di **Giulio II**, nipote di Sisto IV e fratello di Giovanni, duca di Sora, signore di Senigallia e **consorte di Giovanna di Montefeltro**, figlia di Federico duca di Urbino, matrimonio che dette origine alla discendenza Montefeltro Della Rovere sul trono urbinato.

E questa palazzina, tanto celebre quanto inaccessibile *rez-de-chaussée*, pianterreno del palazzo immerso nel fasto ovattato di saloni memorabili, fu scelta come propria residen-

za pressoché inaccessibile (tranne che alla regina Elisabetta e a pochissimi altri: «mejo che nun c'entra nessuno», appunto) dall'altera, intrattabile, generosissima principessa **Isabelle Colonna**, "viceregina" di Roma nei tempi bui della fuga a Brindisi dei reali italiani e dell'occupazione nazista, nata a Beirut duchessa Surssock di Cervinara, consorte di Marcan-tonio, principe assistente al soglio pontificio, e nonna dei Colonna attuali.

Ed è proprio in relazione con questa gemma incastonata in quell'opera d'arte totale costituita dalla dimora colonnese in Santi Apostoli che la *Fuga di Enea da Troia*, tela dipinta da **Federico Barocci** nel **1598** e **in mostra a Urbino** dalla romana Galleria Borghese, ritengo esprima una perfetta sintesi simbolica dello strettissimo legame che univa le famiglie Montefeltro, Della Rovere e Colonna.

Alla impeccabile scheda scritta da **Marina Cellini** sul catalogo a corredo dell'esposizione mi sentirei perciò di aggiungere qualche postilla. È noto agli studi che il dipinto, firmato e datato 1598, costituisce la seconda versione di una tela redatta dall'artista nel 1586-1589. Destinata a Praga per le collezioni di **Rodolfo II d'Asbur-**



Peso:95%

go, imperatore del Sacro Romano Impero, rimase nel suo castello fino al 1648, allorché ne fu asportata durante il saccheggio della città compiuto dai luterani svedesi sul finire della Guerra dei Trent'anni.

Condotta a Stoccolma, restò nelle collezioni reali fino alla conversione al cattolicesimo della regina Cristina che, abdicato al trono, nel 1655 la trasse con sé a Roma insieme con altre opere di grande prestigio, delle quali lasciò erede il cardinale Decio Azzolino, il cui nipote le vendette al principe Livio Odescalchi, che collocò l'*Enea* nel suo castello di Bracciano, acquistato presso gli Orsini nel 1696. Da qui l'opera fu trasferita al Palais-Royal di Parigi, nella stellatissima, vertiginosa collezione del suo acquirente, il principe reale **Filippo II duca d'Orléans**, e lì rimase fino al 1792, allorché Philippe Égalité d'Orléans vendette in blocco la raccolta a un banchiere di Bruxelles, iniziandone così la dispersione.

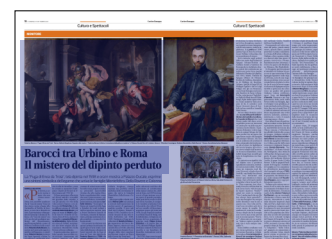
Nel 1793, dopo avere in qualche modo amoreggiato con la rivoluzione, la stessa rivoluzione lo fece decapitare, mentre i suoi quadri avevano intrapreso esili di varia natura, molti in Inghilterra. E a **Londra** nel 1800 questa *Fuga di Enea* fu avvistata per l'ultima volta prima che se ne perdessero le tracce.

Trovo tuttavia negli archivi della casa reale degli Infanti di Spagna Orleans-Borbón de Galliera riuniti a Sanlúcar de Barrameda in Andalusia alcune notizie che costituiscono un indizio per poter forse meglio delineare il destino del dipinto. Nel 1912, infatti, l'Infante di Spagna Alfonso de Orleans-Borbón de Galliera, discendente di Philippe de Bourbon-Orléans, fratello di Luigi XIV, di Philippe Égalité e del re Luigi Filippo che gli era bisnonno, era in Gran Bretagna con la moglie Beatrice de Saxe-Coburg-Gotha, principessa d'Inghilterra, figlia di Alfred duca di Edim-

burgo, figlio della regina Vittoria. Erano andati in visita al cugino di lei, il cattolico Lord Henry Howard, duca di Norfolk, nel suo castello a Arundel, West Sussex.

Nel suo diario Beatrice scrive che **su una delle pareti della biblioteca del castello era collocato il quadro del Barocci** che Lord Henry, padre del duca, aveva acquistato presso un mercante di Londra per via della sua provenienza molto illustre. Il gentiluomo britannico voleva regalarlo ai coniugi Orleans de Galliera perché era un'opera che appartenne anche alla famiglia del principe Alfonso. Ma loro non si sentirono di accettare il dono, ritenendo che la tela stesse più al sicuro in Inghilterra che non in Spagna, dove il trono viveva sempre nell'incertezza di essere smantellato, come infatti tempo dopo accadde per tutta la lunghissima era franchista.

Ciò tuttavia non significò che del dipinto non si perdesse ugualmente memoria, risultando tuttora introvabile. Perché, come mi comunica Lord Edward Howard, attuale duca di Norfolk, «my family has always been very distracted and doesn't pay attention to these things. Once a Howard couldn't remember where he put his wife. Then someone was reluctantly forced to tell him that he had never had a wife because he hadn't married. "Really?" asked my uncle in surprise. "Now I understand why my life has always been peaceful"». (»La mia famiglia è da sempre molto distratta e non fa caso a queste cose. Una volta un Howard non ricordava più dove aveva messo la moglie. Poi qualcuno fu costretto a malincuore a dirgli che lui la moglie non l'aveva mai avuta perché non si era mai sposato. "Davve-



Peso:95%



ro?”, chiese mio zio con sorpresa. “Adesso capisco perché la mia vita è stata sempre tranquilla”»).

Senza dubbio eccellente vuoi per stesura pittorica, vuoi per invenzione figurativa, il dipinto Borghese **fu commissionato a Barocchi da monsignor Giuliano Montefeltro Della Rovere**, figlio del cardinale Giulio, fratello del duca Guidubaldo II.

Proseguendo nel solco tracciato dal padre, grande ammiratore, grande amico, grande protettore e primo committente a Roma dell'artista urbinato, Giuliano, oltre a questa, richiese a Barocchi altre due opere: il proprio *Autoritratto* (Vienna, Kunsthistorisches Museum) e *Cristo che appare alla Maddalena* (Monaco, Alte Pinakothek).

Se il soggetto può far pensare al desiderio di Giuliano di avere con sé una narrazione d'alto lignaggio figurativo sulle origini di Roma, nata da una tragedia ma proiettata verso un universale futuro di gloria, lo sfondo che di certo lui stesso suggerì a Barocchi di dipingere mi porterebbe a ipotizzare che attraverso un quadro del genere Giuliano volesse certificare, quasi fosse **un documento d'identità**, l'innesto e poi l'appartenenza della parte Della Rovere della sua famiglia, ligure d'origine e non gentilizia, alla più profonda storia di Roma, dove due suoi zii quali Sisto IV e Giulio II sedettero sul trono di Pietro imprimendo una svolta decisiva culturale, artistica e dottrina a tutto il mondo contemporaneo e futuro.

Ecco allora il tono di quel fonale accordarsi su due timbri di equivalente intensità: l'assoluta, indefettibile devozione alla Chiesa romana e l'altrettanto incrollabile fedeltà alla corona di Spagna. Vediamo infatti il **Tempietto di San Pietro in Montorio a Roma** racchiudere innanzitutto un orgoglioso riferimento a Urbino, perché dello stato roveresco è originario l'autore, ossia **Donato Bramante**, “ha-

strubaldino”, di Monte Astrualdo, Fermignano, che a Roma fu stella polare del gran giro spagnolo di papa Alessandro VI Borgia, del cardinale Oliviero Carafa, di papa Giulio II Della Rovere. E dei re spagnoli Ferdinando II d'Aragona e Isabella I di Castiglia ne è la committenza all'architetto marchigiano che lo progettò attorno al **1502**, mentre tuttora madrilena ne è la proprietà, che destinò il luogo a sede romana dell'**Accademia di Spagna**, ancor oggi perfettamente operativa.

Vediamo poi sveltare una colonna di cui la critica ha tentato variamente di definire il modello di riferimento. Si tratta in realtà della **colonna Traiana ai Fori Romani**, con un verosimile riferimento a Pietro conte del Tuscolo, discendente e erede delle dinastie imperiali degli Iulii, dei Flavi, degli Anici e dei loro patrimoni, compresa quella colonna e le aree circostanti quali la piazza dei Santi Apostoli e il suo giardino che s'inerpica fino al colle del Quirinale dove, tra le colossali vestigia del Tempio di Serapide, il conte prese a dimorare attorno al 1090, mutando il nome della propria stirpe da Tuscolana in “e Colupmna”, “della Colonna”, appunto, in connessione a quella colonna vicina, dando perciò origine ai principi Colonna che arrivano fino a noi.

E con i Montefeltro, di illustrissime origini altomedievali, i Colonna si sarebbero dopo tempo più volte imparentati, mentre a Marcantonio Colonna, principe di Salerno, papa Giulio II Della Rovere dette in sposa nel 1506 la nipote Lucrezia Franciotti (o Gara) Della Rovere, figlia della sorella Luchina, donando loro quella palazzina “del Pinturicchio” in Santi Apostoli, che da quell'anno entrò stabilmente, e fino a



Peso:95%

oggi, nei patrimoni colonnesi, sancendo definitivamente l'unione delle due famiglie.

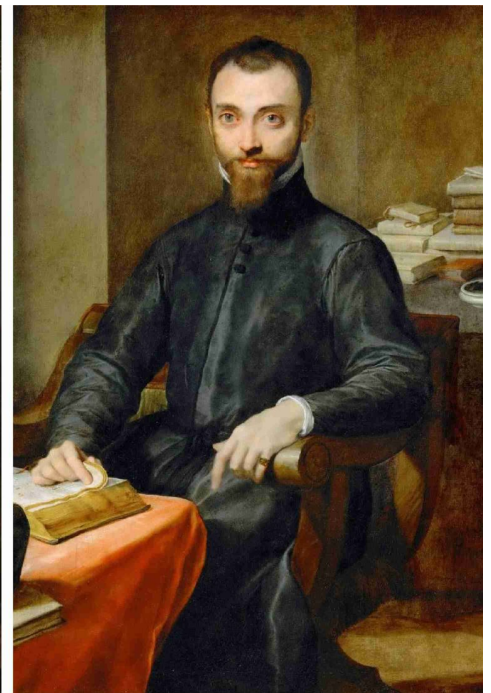
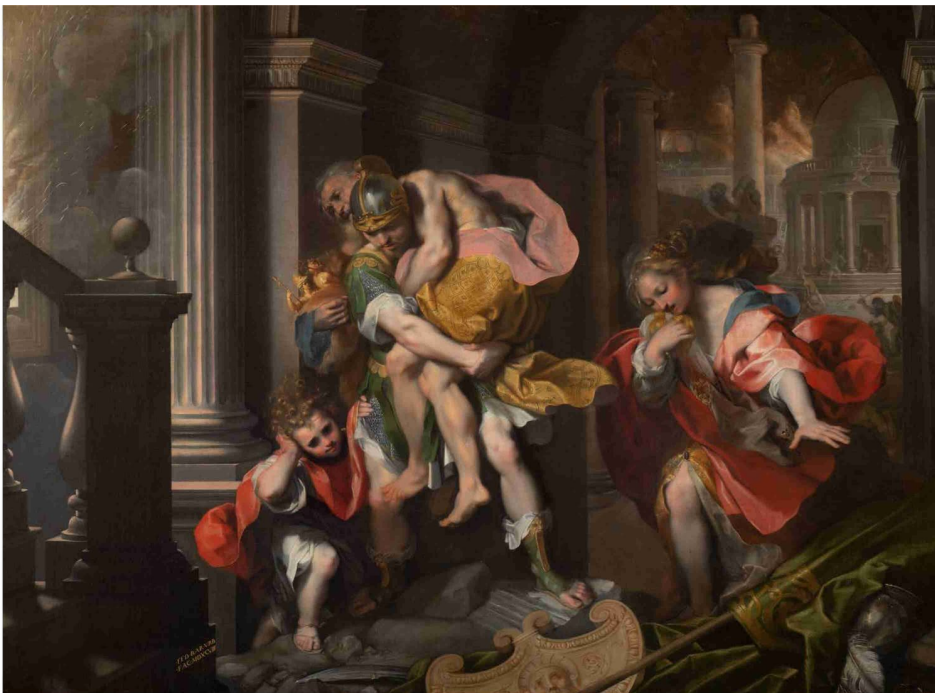
Notizie custodite nell'archivio familiare dei principi Lante Montefeltro Della Rovere svelano inoltre la ragione, finora incerta, della presenza della barocca *Fuga di Enea* nelle **collezioni Borghese** in cui risulta a partire dal **1613**, che gli specialisti ipotizzano essere stato un dono di monsignor Giuliano a papa Paolo V o a suo nipote Scipione Caffarelli Borghese. Ipotesi confermata dalle carte Lante in cui si trova un ricordo autografo di monsignor Giuliano che il 27 maggio 1606 scrive di aver portato personalmente questo *Enea* a papa Paolo V per fargliene dono in occasione della fausta ricorrenza del suo primo anno di pontificato, e di cui «S(ua) S(antità) molto se ne comouette».

Il giorno dopo, 28 maggio 1606, la festa celebrativa l'anniversario dell'incoronazione del Vicario di Cristo avrebbe

raggiunto l'apogeo, perché esattamente un anno prima il triregno era stato posato sul suo capo. Ma, mentre le allegrezze tripudiavano dilagando per tutta Roma, ecco però il 29 il filofrancese **Caravaggio** ammazzare alla pallacorda il filospagnolo Tomassoni: mai omicidio avrebbe potuto cadere in momento peggiore. Non sappiamo se monsignor Giuliano lo venisse a sapere. Ma è da credere che, se l'avesse inteso, avrebbe pensato che da un filofrancese non ci si poteva aspettare altro, restando in ogni caso ambigue e incomprensibili le ragioni che spinsero cardinali, principi e papi, vuoi filofrancesi, vuoi filospagnoli, inclusi i suoi congiunti Colonna, a proteggere sempre quel pittore lombardo, anche nel momento del delitto estremo. Con un tipo del genere, oscuro, notturno, violento, morboso e inquietante, i Montefeltro Della Rovere non vollero mai avere nulla a che fare, perché loro, da sem-

pre, vivevano nella luce: la luce di **Piero della Francesca**, di **Raffaello**, di **Michelangelo**, e ora la luce di Barocchi. Quella luce splendida e buona tanto amata dal cardinale Giulio e poi da suo figlio Giuliano, che la donò al papa con l'augurio di essere sempre *lumen gentium*, il bel sole carico d'amore destinato a convertire le tenebre del mondo in un universo sfavillante nella grazia di primavere perenni e assolute.

**Mostra "Federico Barocci Urbino. L'emozione della pittura moderna", fino al 6 ottobre a Palazzo Ducale, Urbino**



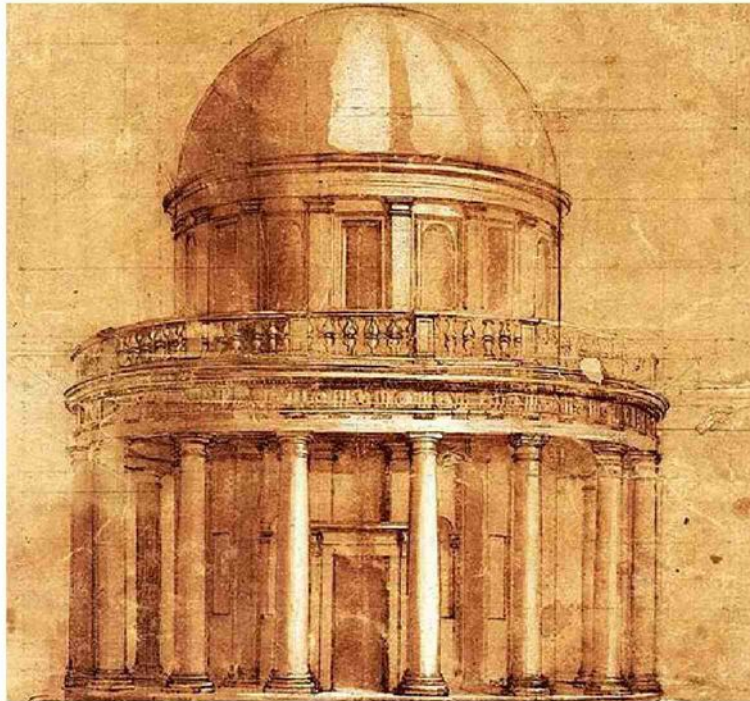
Federico Barocci, "Fuga di Enea da Troia", Roma, Galleria Borghese. Esposto alla mostra "Federico Barocci Urbino. L'emozione della pittura moderna" a Palazzo Ducale fino al 6 ottobre. Barocci, "Ritratto di monsignor Giuliano Montefeltro Della Rovere", Vienna, Kunsthistorisches Museum



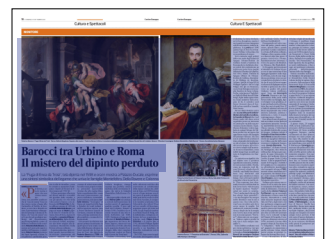
Peso:95%



**Palazzina Della Rovere in Palazzo Colonna a Roma, Sala della Fontana con gli affreschi del Pinturicchio**



**Federico Barocci, "Il Tempietto del Bramante", Firenze, Uffizi, Gabinetto delle Stampe e dei Disegni**



Peso:95%

# Barocci tra Urbino e Roma Il mistero del dipinto perduto

La "Fuga di Enea da Troia", tela dipinta nel 1598 e ora in mostra a Palazzo Ducale, esprime una sintesi simbolica del legame che univa le famiglie Montefeltro, Della Rovere e Colonna

**GABRIELLO MILANTONI**

«**P**er il resto, a casa de nonna è mejo che nun c'entra nessuno».

Detta così potrebbe sembrare che la "casa de nonna" fosse un due stanze cucina e bagno alla Garbatella, al Tufello, al Quadraro, se non che a dirmela era stato il giovanissimo ultimogenito dei principi Colonna di Paliano, e la "casa de nonna" era ed è uno dei più prodigiosi ambienti del Rinascimento, quell'ineguagliabile cosmo di bellezza costituito dalla cosiddetta **Palazzina Della Rovere**, innestata nel centro più segreto e mirifico dell'immenso e scintillante **Palazzo Colonna** in piazza dei Santi Apostoli a Roma, la cui galleria è «*préférable peut-être à celle de Versailles*», come fu costretto a ammettere l'antipatico Charles de Brosses in visita romana nel 1739-'40.

Di linee purissime affacciate sui silenzi antichi e reconditi del giardino delle camelie, e con gli spicchi e le vele della volta azzurra bianca e oro affrescata dal **Pinturicchio**, fu fatta edificare attorno al 1490 dal **cardinale Giulio Della Rovere**, poi papa col nome di **Giulio II**, nipote di Sisto IV e fratello di Giovanni, duca di Sora, signore di Senigallia e **consorte di Giovanna di Montefeltro**, figlia di Federico duca di Urbino, matrimonio che dette origine alla discendenza Montefeltro Della Rovere sul trono urbinato.

E questa palazzina, tanto celebre quanto inaccessibile *rez-de-chaussée*, pianterreno del palazzo immerso nel fasto ovattato di saloni memorabili, fu scelta come propria residen-

za pressoché inaccessibile (tranne che alla regina Elisabetta e a pochissimi altri: «mejo che nun c'entra nessuno», appunto) dall'altera, intrattabile, generosissima principessa **Isabelle Colonna**, "viceregina" di Roma nei tempi bui della fuga a Brindisi dei reali italiani e dell'occupazione nazista, nata a Beirut duchessa Surssock di Cervinara, consorte di Marcantonio, principe assistente al soglio pontificio, e nonna dei Colonna attuali.

Ed è proprio in relazione con questa gemma incastonata in quell'opera d'arte totale costituita dalla dimora colonnese in Santi Apostoli che la *Fuga di Enea da Troia*, tela dipinta da **Federico Barocci** nel **1598** e **in mostra a Urbino** dalla romana Galleria Borghese, ritengo esprima una perfetta sintesi simbolica dello strettissimo legame che univa le famiglie Montefeltro, Della Rovere e Colonna.

Alla impeccabile scheda scritta da **Marina Cellini** sul catalogo a corredo dell'esposizione mi sentirei perciò di aggiungere qualche postilla. È noto agli studi che il dipinto, firmato e datato 1598, costituisce la seconda versione di una tela redatta dall'artista nel 1586-1589. Destinata a Praga per le collezioni di **Rodolfo II d'Asbur-**



Peso:95%

go, imperatore del Sacro Romano Impero, rimase nel suo castello fino al 1648, allorché ne fu asportata durante il saccheggio della città compiuto dai luterani svedesi sul finire della Guerra dei Trent'anni.

Condotta a Stoccolma, restò nelle collezioni reali fino alla conversione al cattolicesimo della regina Cristina che, abdicato al trono, nel 1655 la trasse con sé a Roma insieme con altre opere di grande prestigio, delle quali lasciò erede il cardinale Decio Azzolino, il cui nipote le vendette al principe Livio Odescalchi, che collocò l'*Enea* nel suo castello di Bracciano, acquistato presso gli Orsini nel 1696. Da qui l'opera fu trasferita al Palais-Royal di Parigi, nella stellatissima, vertiginosa collezione del suo acquirente, il principe reale **Filippo II duca d'Orléans**, e lì rimase fino al 1792, allorché Philippe Égalité d'Orléans vendette in blocco la raccolta a un banchiere di Bruxelles, iniziandone così la dispersione.

Nel 1793, dopo avere in qualche modo amoreggiato con la rivoluzione, la stessa rivoluzione lo fece decapitare, mentre i suoi quadri avevano intrapreso esili di varia natura, molti in Inghilterra. E a **Londra** nel 1800 questa *Fuga di Enea* fu avvistata per l'ultima volta prima che se ne perdessero le tracce.

Trovo tuttavia negli archivi della casa reale degli Infanti di Spagna Orleans-Borbón de Galliera riuniti a Sanlúcar de Barrameda in Andalusia alcune notizie che costituiscono un indizio per poter forse meglio delineare il destino del dipinto. Nel 1912, infatti, l'Infante di Spagna Alfonso de Orleans-Borbón de Galliera, discendente di Philippe de Bourbon-Orléans, fratello di Luigi XIV, di Philippe Égalité e del re Luigi Filippo che gli era bisnonno, era in Gran Bretagna con la moglie Beatrice de Saxe-Coburg-Gotha, principessa d'Inghilterra, figlia di Alfred duca di Edim-

burgo, figlio della regina Vittoria. Erano andati in visita al cugino di lei, il cattolico Lord Henry Howard, duca di Norfolk, nel suo castello a Arundel, West Sussex.

Nel suo diario Beatrice scrive che **su una delle pareti della biblioteca del castello era collocato il quadro del Barocci** che Lord Henry, padre del duca, aveva acquistato presso un mercante di Londra per via della sua provenienza molto illustre. Il gentiluomo britannico voleva regalarlo ai coniugi Orleans de Galliera perché era un'opera che appartenne anche alla famiglia del principe Alfonso. Ma loro non si sentirono di accettare il dono, ritenendo che la tela stesse più al sicuro in Inghilterra che non in Spagna, dove il trono viveva sempre nell'incertezza di essere smantellato, come infatti tempo dopo accadde per tutta la lunghissima era franchista.

Ciò tuttavia non significò che del dipinto non si perdesse ugualmente memoria, risultando tuttora introvabile. Perché, come mi comunica Lord Edward Howard, attuale duca di Norfolk, «my family has always been very distracted and doesn't pay attention to these things. Once a Howard couldn't remember where he put his wife. Then someone was reluctantly forced to tell him that he had never had a wife because he hadn't married. "Really?" asked my uncle in surprise. "Now I understand why my life has always been peaceful"». (»La mia famiglia è da sempre molto distratta e non fa caso a queste cose. Una volta un Howard non ricordava più dove aveva messo la moglie. Poi qualcuno fu costretto a malincuore a dirgli che lui la moglie non l'aveva mai avuta perché non si era mai sposato. "Davve-



Peso:95%

ro?”, chiese mio zio con sorpresa. “Adesso capisco perché la mia vita è stata sempre tranquilla”»).

Senza dubbio eccellente vuoi per stesura pittorica, vuoi per invenzione figurativa, il dipinto Borghese **fu commissionato a Barocchi da monsignor Giuliano Montefeltro Della Rovere**, figlio del cardinale Giulio, fratello del duca Guidubaldo II.

Proseguendo nel solco tracciato dal padre, grande ammiratore, grande amico, grande protettore e primo committente a Roma dell'artista urbinato, Giuliano, oltre a questa, richiese a Barocchi altre due opere: il proprio *Autoritratto* (Vienna, Kunsthistorisches Museum) e *Cristo che appare alla Maddalena* (Monaco, Alte Pinakothek).

Se il soggetto può far pensare al desiderio di Giuliano di avere con sé una narrazione d'alto lignaggio figurativo sulle origini di Roma, nata da una tragedia ma proiettata verso un universale futuro di gloria, lo sfondo che di certo lui stesso suggerì a Barocchi di dipingere mi porterebbe a ipotizzare che attraverso un quadro del genere Giuliano volesse certificare, quasi fosse **un documento d'identità**, l'innesto e poi l'appartenenza della parte Della Rovere della sua famiglia, ligure d'origine e non gentilizia, alla più profonda storia di Roma, dove due suoi zii quali Sisto IV e Giulio II sedettero sul trono di Pietro imprimendo una svolta decisiva culturale, artistica e dottrina a tutto il mondo contemporaneo e futuro.

Ecco allora il tono di quel fonale accordarsi su due timbri di equivalente intensità: l'assoluta, indefettibile devozione alla Chiesa romana e l'altrettanto incrollabile fedeltà alla corona di Spagna. Vediamo infatti il **Tempietto di San Pietro in Montorio a Roma** racchiudere innanzitutto un orgoglioso riferimento a Urbino, perché dello stato roveresco è originario l'autore, ossia **Donato Bramante**, “ha-

strubaldino”, di Monte Astrualdo, Fermignano, che a Roma fu stella polare del gran giro spagnolo di papa Alessandro VI Borgia, del cardinale Oliviero Carafa, di papa Giulio II Della Rovere. E dei re spagnoli Ferdinando II d'Aragona e Isabella I di Castiglia ne è la committenza all'architetto marchigiano che lo progettò attorno al **1502**, mentre tuttora madrilena ne è la proprietà, che destinò il luogo a sede romana dell'**Accademia di Spagna**, ancor oggi perfettamente operativa.

Vediamo poi sveltare una colonna di cui la critica ha tentato variamente di definire il modello di riferimento. Si tratta in realtà della **colonna Traiana ai Fori Romani**, con un verosimile riferimento a Pietro conte del Tuscolo, discendente e erede delle dinastie imperiali degli Iulii, dei Flavi, degli Anici e dei loro patrimoni, compresa quella colonna e le aree circostanti quali la piazza dei Santi Apostoli e il suo giardino che s'inerpica fino al colle del Quirinale dove, tra le colossali vestigia del Tempio di Serapide, il conte prese a dimorare attorno al 1090, mutando il nome della propria stirpe da Tuscolana in “e Colupmna”, “della Colonna”, appunto, in connessione a quella colonna vicina, dando perciò origine ai principi Colonna che arrivano fino a noi.

E con i Montefeltro, di illustrissime origini altomedievali, i Colonna si sarebbero dopo tempo più volte imparentati, mentre a Marcantonio Colonna, principe di Salerno, papa Giulio II Della Rovere dette in sposa nel 1506 la nipote Lucrezia Franciotti (o Gara) Della Rovere, figlia della sorella Luchina, donando loro quella palazzina “del Pinturicchio” in Santi Apostoli, che da quell'anno entrò stabilmente, e fino a



Peso:95%

oggi, nei patrimoni colonnesi, sancendo definitivamente l'unione delle due famiglie.

Notizie custodite nell'archivio familiare dei principi Lante Montefeltro Della Rovere svelano inoltre la ragione, finora incerta, della presenza della baroccesca *Fuga di Enea* nelle collezioni Borghese in cui risulta a partire dal 1613, che gli specialisti ipotizzano essere stato un dono di monsignor Giuliano a papa Paolo V o a suo nipote Scipione Caffarelli Borghese. Ipotesi confermata dalle carte Lante in cui si trova un ricordo autografo di monsignor Giuliano che il 27 maggio 1606 scrive di aver portato personalmente questo *Enea* a papa Paolo V per fargliene dono in occasione della fausta ricorrenza del suo primo anno di pontificato, e di cui «S(ua) S(antità) molto se ne comouette».

Il giorno dopo, 28 maggio 1606, la festa celebrativa l'anniversario dell'incoronazione del Vicario di Cristo avrebbe

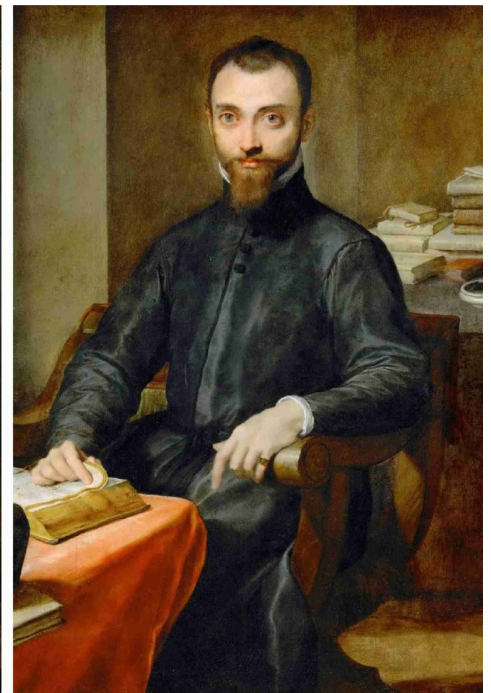
raggiunto l'apogeo, perché esattamente un anno prima il triregno era stato posato sul suo capo. Ma, mentre le allegrezze tripudiavano dilagando per tutta Roma, ecco però il 29 il filofrancese **Caravaggio** ammazzare alla pallacorda il filospagnolo Tomassoni: mai omicidio avrebbe potuto cadere in momento peggiore. Non sappiamo se monsignor Giuliano lo venisse a sapere. Ma è da credere che, se l'avesse inteso, avrebbe pensato che da un filofrancese non ci si poteva aspettare altro, restando in ogni caso ambigue e incomprensibili le ragioni che spinsero cardinali, principi e papi, vuoi filofrancesi, vuoi filospagnoli, inclusi i suoi congiunti Colonna, a proteggere sempre quel pittore lombardo, anche nel momento del delitto estremo. Con un tipo del genere, oscuro, notturno, violento, morboso e inquietante, i Montefeltro Della Rovere non vollero mai avere nulla a che fare, perché loro, da sem-

pre, vivevano nella luce: la luce di **Piero della Francesca**, di **Raffaello**, di **Michelangelo**, e ora la luce di Barocci. Quella luce splendida e buona tanto amata dal cardinale Giulio e poi da suo figlio Giuliano, che la donò al papa con l'augurio di essere sempre *lumen gentium*, il bel sole carico d'amore destinato a convertire le tenebre del mondo in un universo sfavillante nella grazia di primavera perenni e assolute.

**Mostra "Federico Barocci Urbino. L'emozione della pittura moderna", fino al 6 ottobre a Palazzo Ducale, Urbino**



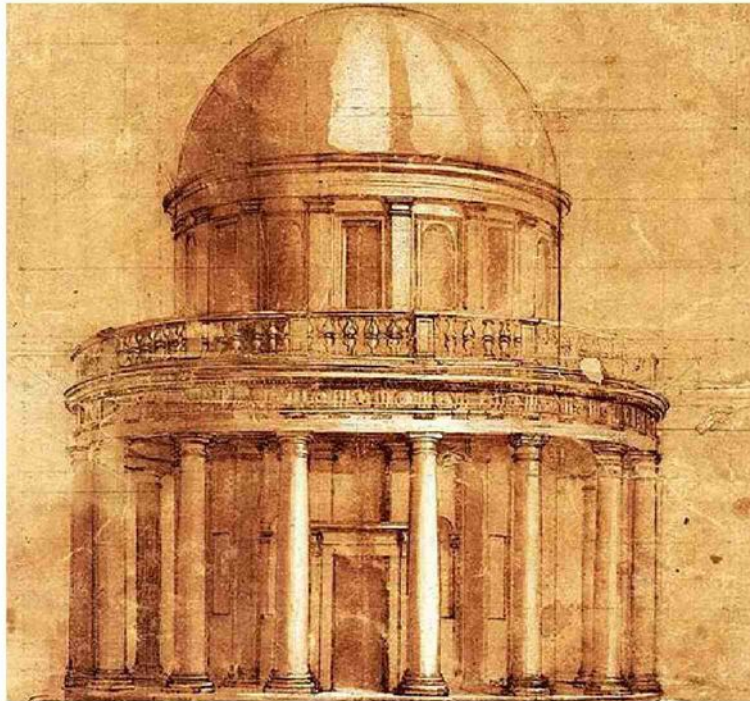
Federico Barocci, "Fuga di Enea da Troia", Roma, Galleria Borghese. Esposto alla mostra "Federico Barocci Urbino. L'emozione della pittura moderna" a Palazzo Ducale fino al 6 ottobre. Barocci, "Ritratto di monsignor Giuliano Montefeltro Della Rovere", Vienna, Kunsthistorisches Museum



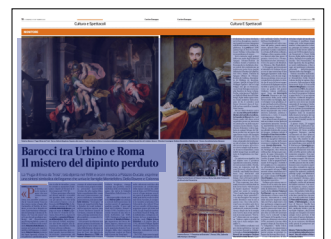
Peso:95%



**Palazzina Della Rovere in Palazzo Colonna a Roma, Sala della Fontana con gli affreschi del Pinturicchio**



**Federico Barocci, "Il Tempietto del Bramante", Firenze, Uffizi, Gabinetto delle Stampe e dei Disegni**



Peso:95%



# Meravigliosa Lucrezia!

**Kayak** Altri due ori ai campionati italiani per Zironi, questa volta nella distanza olimpica All'Idroscalo di Milano la modenese ha vinto i 500 metri del K1 e K2, argento nel misto

Evidentemente, Lucrezia Zironi ci ha preso gusto. Ieri, dopo la vittoria nei mille metri e il titolo di campionessa italiana, avevamo detto che la ragazza modenese era già diventata "la regina" all'Idroscalo di Milano. Oggi possiamo scrivere che Lucrezia è la regina indiscussa. Parliamo di kayak e dei campionati italiani in corso di svolgimento in Lombardia. Ieri, Zironi ha fatto scorpacciata di vittorie (e quindi di medaglie) in una gara davvero speciale: quella sui 500 metri, quindi su distanza olimpica.

La modenese classe 2002 ha vinto l'oro nella gara più prestigiosa, il K1 dei 500 metri, tagliando il traguardo nello stesso istante in cui l'ha fatto Agata Fantini (Marina Mili-

tare): le due sono infatti arrivate prime a pari merito per un esito che ha del clamoroso considerate le caratteristiche della gara in questione. Sul gradino più basso del podio ecco infine Giada Rossetti, la ventenne e compagna di squadra di Zironi nelle Fiamme Azzurre.

Proprio in tandem con Rossetti è arrivato il secondo oro di giornata, nel K2. Una gara solida da parte delle due ragazze delle Fiamme Azzurre che hanno chiuso davanti alla coppia Bentivoglio-Cicali. Nell'ultima gara di giornata, il K2 misto, Zironi si è dovuta "accontentare" di una medaglia d'argento sfiorando, per una manciata di centesimi,

una tripletta che avrebbe

avuto del clamoroso. In coppia con Andrea Domeni Di Liberto sono arrivati secondi alle spalle della coppia Del Gratta-Rizza. Una terza medaglia che ha reso indimenticabile un normale sabato di metà settembre per la nostra Lucrezia Zironi.

Gabriele Canovi

**Regina indiscussa**  
In due giorni ha trionfato nei mille metri del K2 con Giada Rossetti e ieri ha dominato i 500



**Lucrezia Zironi**  
La giovane campionessa modenese ieri ha vinto due ori e un argento



Peso:46%

# La violinista Anna Tifu protagonista in nome di Bosso

## La musicista sarda si esibirà stasera in piazza Bentivoglio

**Gualtieri** Quest'anno Anna Tifu, una delle concertiste più apprezzate, non solo in Italia, al Buxus Consort Festival di Gualtieri fa il bis. Infatti, dopo il recital pianistico di ieri in teatro, questa sera chiuderà la manifestazione esibendosi in piazza Bentivoglio, uno dei luoghi dove Ezio Bosso ha portato la sua musica a migliaia di persone a partire dal 2012.

La violinista sarda ha collaborato con lui diverse volte: lo vide per la prima volta a Sanremo e in quell'occasione rimase colpita dalla sua storia e così gli mandò una richiesta di amicizia su Facebook, alla quale lui rispose proponendole di suonare il suo concerto per violino Esoconcerto. Da lì ha avuto inizio una stupenda storia d'amicizia, un rapporto

profondo che ora, a distanza di quattro anni dalla scomparsa di Bosso, ha reso Anna Tifu una grande testimonial.

«Avere avuto il privilegio di conoscere Ezio è stata una delle cose più belle che mi siano capitate, il suo carisma e il suo amore incondizionato per la vita e per l'arte mi accompagnano sempre – puntualizza Tifu –. Ieri mi sono cimentata con Bach, autore amatissimo da Ezio, suonando la Ciaccona. A seguire, accompagnata dal pianista Romeo Scaccia, ho eseguito tre brani di Ezio per pianoforte e violino solista: la struggente Anamì dal ciclo delle Season, l'intensissima Bitter and Sweet, scritta per il film Il dolce e l'amaro di Andrea Porporati del 2007, e infine Clouds, The Mind on

the (Re)Wind appartenente allo straordinario concept album dal titolo Music for Weather Elements».

Stasera sarà l'orchestra d'archi a eseguire di Ezio "Un amore", scritto per il film di Gianluca Maria Tavarelli del 1999, ma il resto del programma dove suonerà Anna Tifu sarà dedicato ai tanghi di Piazzolla che Romeo Scaccia ha adattato per orchestra d'archi.

«Per me tornare qui a Gualtieri è sempre una grandissima emozione perché sono legata a questo posto; qui respiriamo l'aria di Ezio! So benissimo quanto lui fosse legato a Gualtieri, al Teatro che ha un'acustica meravigliosa; infatti, le sue registrazioni venivano incise per la maggior parte qui. A Gualtieri si respira lui,

si respira la sua arte, la sua presenza si sente e quindi per me è sempre speciale potervi ritornare e lo faccio con grandissimo e immenso piacere, anche perché la prima volta che sono stata qui è stato proprio con lui per eseguire il suo Esoconcerto nel Teatro Sociale. Sono contenta che il festival stia continuando ogni anno con i suoi amici musicisti, che pensano bene di rendergli omaggio nel miglior modo possibile».

G.B.



Avere conosciuto Ezio è stato un grande privilegio

Era molto legato a Gualtieri: si respira sempre la sua aria

La violinista sarda Anna Tifu sarà protagonista questa sera in piazza Bentivoglio al Buxus Consort Festival per ricordare Ezio Bosso



Peso: 40%

# Scontro sull'ex SimBianca

## Il sindaco e la maggioranza: premiati due anni di impegno, opposizione assente Mattarelli (Lpc): speculazioni anacronistiche, colata di cemento al posto del verde

**Cento** C'è grande soddisfazione a Cento, per la notizia dell'autorizzazione alla presentazione del progetto riguardando l'area dismessa ex SimBianca. Dal 1991, quando l'azienda chiuse i battenti, l'area è diventata oggetto di degrado urbano sempre crescente, nonché brutto biglietto da visita per chi transita in centro storico. La giunta Accorsi è riuscita dove gli altri sindaci che hanno governato la città avevano fallito, ovvero sbloccare la situazione dal punto di vista dei permessi, anche grazie a un grande lavoro di due anni con la Regione, in sinergia con la proprietà privata dell'area, che ha investito tantissimo tra bonifica del terreno e consulenze tecniche. Pare dunque che dopo più di 30 anni, si possa scrivere una nuova pagina, che se tutto andrà come previsto, vedrà la demolizione dello stabile fatiscente probabilmente già entro la fine del 2025.

Festeggia ovviamente il sindaco Accorsi: «Due anni di serio impegno che ci ha portato all'approvazione in Consiglio Comunale del primo passo riqualificare l'area SimBianca. Prosegue il percorso di cambiamento della nostra città. Avanti, senza sosta». Anche i tre gruppi di maggioranza, Partito Democratico, Attiva e Cento Si Cura, esprimono la loro grande soddisfazione: «Que-

sta approvazione non rappresenta un traguardo ma l'inizio operativo di un percorso avviato già da tempo da questa amministrazione, frutto del dialogo costruttivo con la proprietà. La riqualificazione dello stabile Ex SimBianca, in stato di abbandono da oltre trent'anni, rappresenta una preziosa opportunità per restituire alla cittadinanza un importante spazio, vicino al centro storico, e per combattere concretamente il degrado urbano». Poi l'affondo: «È deludente constatare che alcuni gruppi di minoranza, abbiano preferito disattendere i loro stessi appelli all'interesse per la città, avanzando motivazioni inconsistenti e astenendosi o, addirittura, non partecipando alla votazione, seguendo logiche politiche».

Infatti a parte il consiglio comunale, le opposizioni non si sono espresse pubblicamente per questo importante passo in avanti, a eccezione di Orgoglio Centese, che ha votato a favore: «Sapere che inizierà un percorso di recupero di questa area, serio e aperto all'ascolto, fa sentire che un pezzetto di cura importante del centro storico sta iniziando».

**Chi dice no** Sonora bocciatura arriva invece dal presidente di Libertà per Cento Marco Mattarelli: «L'amministrazio-

ne Pd e Orgoglio Centese approvano una nuova colata di cemento quando la città necessita di maggior vivibilità e più verde pubblico ben tenuto», chiosa ricordando che nel 2015, terminate le operazioni di bonifica dell'area, il Settore Lavori Pubblici e Assetto del Territorio aveva stabilito «l'analisi di rischio approvata e i conseguenti e connessi atti e valutazioni conservano validità ed efficacia con il permanere del modello concettuale contemplato e che eventuali variazioni del modello concettuale comportano un riesame della situazione ambientale vigente». Siamo sicuri, si chiede ora Mattarelli, che «quel "modello concettuale" è ancora valido a distanza di anni?» Mattarelli ricorda di aver già proposto in passato, tramite un odg, «di trasformare l'area in verde pubblico anche acquistando con fondi Ue l'area stessa. Oggi ancor più possibile con i fondi del Pnrr che destina 59 miliardi alla transizione ecologica». Le perplessità riguardano inoltre «la mancata adozione di un piano del traffico che nella zona in oggetto è attraversata dal flusso veicolare proveniente dalla vicina Pieve di Cento, via ponte vecchio, in orari entrata e uscita dal lavoro. La legge regionale tuttora in vigore prevede un minimo di 50 mq per abitante di verde

pubblico il che determina una necessità di 175 ettari di verde a fronte di circa 100 attuali. Il progetto presentato in consiglio prevede nello scenario 1 un 90% di residenziale con 13.700 mq di immobili a uso abitativo e 161 abitazioni con probabile assetto definitivo di oltre 300 auto che dovranno da quel conglomerato entrare e uscire». Lo scenario 2, aggiunge, «è più diversificato ma comporta comunque un 39% di residenziale e un 24% di "senior housing" ... non si poteva scrivere casa di riposo di lusso per anziani?»

In conclusione «Riteniamo che questo genere di speculazioni siano superate dal tempo, dalle vere necessità della città, dalla situazione economica che vede un reddito medio basso (20mila euro) e che per attirare nuovi abitanti deve prima di tutto fornire servizi adeguati, moderni, fruibili, friendly e poco costosi».

Georges Savignac



Dal 1991 l'area ex SimBianca era in stato di abbandono. Ora il Comune è riuscito a sbloccare la situazione e accordarsi con la proprietà



**Edoardo Accorsi Sindaco di Cento:**  
«Prosegue il percorso di cambiamento della nostra città. Avanti, senza sosta»



Peso: 53%



**Marco  
Mattarelli  
Presidente  
Libertà  
per Cento:**  
«Operazione  
superata  
dal tempo,  
dalle vere  
necessità  
della città»



Peso:53%

# A Mesola e a Porotto altri due derby infuocati

di **Alessandro Bassi**

**Ferrara** Due soli derby in questa terza giornata di campionato: per tradizione non hanno una storia particolarmente lunga, anche se X Martiri e Consandolo hanno spesso giurato in Prima categoria.

Cominciamo dall'altro derby, quello di Mesola. I castellani sono partiti bene, un punto contro il Bentivoglio e la vittoria in casa della Comacchiese sono buon vento nelle vele di mister Cavallari: «Certo, inizio buono, ma dobbiamo mantenere la concentrazione e dare continuità ai risultati. Dobbiamo tenere alta l'attenzione. Telloli è squalificato, Biston e Pattaro acciaccati, ma torna a disposizione Allegrucci». «Noi - risponde a distanza il Nardello del Casumaro - abbiamo Franceschini squalificato, Farina e Testoni indisponibili. E con tutti gli altri andiamo a Mesola a cercare l'impresa». Dirige Fornabaio di Ravenna.

La Centese riceve il Felsina, formazione che si è molto rinnovata rispetto allo scorso anno, ma che mantiene buone ambizioni. Mister Di Ruocco, per la Centese, è chiaro: «Ci aspettiamo una gara molto complicata. Loro vengono dal successo con il Petroniano della scorsa domenica. Noi, come sempre, scenderemo in campo per imporre il nostro gioco e per vincere. In Coppa siamo andati bene e vogliamo ripeterci. Sarà assente Minelli». Dirige Raule di Bologna.

Il Masi Torello Voghiera va a far visita al Monte San Pietro, anche in questo caso su un campo sintetico. I bolognesi sono squadra tosta, attenta, con un ottimo giocatore come Scarpati. Il Masi va incompleto, con indisponibili Quarella e Faggioli, Mazzoni squalificato, ma rientra Rubbi, che ha scontato la squalifica. Fischia Bellelli di Finale Emilia.

Il "Bellini" di Portomaggiore propone uno scontro asso-

lutamente inedito con il Petroniano, formazione che gioca a Crespellano, e la Portuense. Rossoneri con ancora diverse assenze a centrocampo, ma che potranno presentare un nuovo arrivo, Faccani, ex Ravenna, lo scorso anno al Massa Lombrada: un centrocampista di valore anche per l'Eccellenza, che in Promozione darà un notevole contributo. Dirige Topo di Cesena.

Anche se ha ingaggiato molti uomini di categoria e ha riportato in panchina un tecnico che ha lavorato bene, il Lagaro Vassetta, sia pure a punteggio pieno, appare una vittima sacrificale per la Comacchiese. Naturalmente, se le forze sono squilibrate, come riteniamo, a lungo andare il Lagaro dovrebbe attestarsi sul basso della classifica, ma se non succederà, l'eventuale risultato positivo della Comacchiese assumerebbe ancora più valore. In ogni caso, partita interessante. Dirige

Casadio di Ravenna.

Infine, il secondo derby ferrarese di giornata. Da Porotto, dove si giocherà la sfida, mister Bolognesi lo inquadra così: «Sarà una partita tosta. Il Consandolo è una squadra quadrata, equilibrata, senza punti deboli e capace di giocare benissimo in verticale. E ha un mister preparato, meticoloso, attento sia sul campo che in qualsiasi occasione. È una di quelle squadre intense e verticali, che sono sempre complicate da affrontare. Non ho nessuna intenzione di affrontare il Consandolo chiudendoci, ma dovremo essere capaci di trovare un equilibrio tra testa e voglia. Dobbiamo migliorare sempre e loro sono un'ottima squadra: dovremo mettere in campo le nostre migliori qualità». Dirige Nid Bella di Bologna.



Per il Mesola di mister Oscar Cavallari un altro derby: visto com'è andata a Comacchio, c'è da avere fiducia

## Girone C

Così oggi

(3ª d'andata, ore 15.30)

Atletico Castenaso-Trebbio

Centese-Felsina

Junior Corticella-Faro Gaggio

Mesola-Casumaro

Msp-Masi Torello Voghiera

Portuense Etrusca-Petroniano

Valsanterno-Bentivoglio

Vassetta Lagaro-Comacchiese

X Martiri-Consandolo

Classifica

Consandolo

Vassetta Lagaro

Bentivoglio

Valsanterno

X Martiri

Mesola

Portuense Etrusca

Trebbio

Centese

Felsina

Junior Corticella

Casumaro

Comacchiese

Faro Gaggio

Msp

Petroniano

Atletico Castenaso

Masi Torello Voghiera



Peso:44%

# Il compleanno dei Galliera Lovers Venticinque anni di orgoglio

La società di basket invita  
tutta la cittadinanza  
alla celebrazione  
del prossimo 28 settembre

## GALLIERA

**I Galliera Lovers** celebrano 25 anni di passione. Il 28 settembre, i Galliera Lovers festeggeranno un traguardo speciale: 25 anni di storia nel mondo del basket. Partiti dalla seconda divisione, sono passati attraverso la categoria amatori fino ad arrivare all'attuale campionato di promozione, sempre con determinazione e spirito di squadra.

«**Con orgoglio** possiamo dire di avere anche un piccolo ma promettente settore giovanile e, dopo un quarto di secolo, siamo

ancora qui, più forti che mai grazie allo zoccolo duro di ragazzi di Galliera e dei paesi limitrofi», dichiara il presidente Daniel Saxer. Per celebrare questo impor-

ante anniversario, sono stati invitati tutti i Lovers, sia quelli attuali che quelli che hanno fatto parte della squadra nel corso degli anni, ma la festa è aperta a tutti. I Galliera Lovers aspettano i cittadini al bar «Al Parco», in via della Pace 39/a a San Venanzio di Galliera, presso il centro sportivo. Sarà una serata all'insegna del divertimento, con mu-

sica dal vivo, cibo e bevande a volontà. «Ai Galliera Lovers vanno i migliori auguri di tutta l'amministrazione Comunale per il 25° anniversario e per un futuro sempre più brillante - afferma il sindaco di Galliera Stefano Zanni -. Tanti compaesani hanno indossato queste divise, alcuni dei quali non ci sono più ma li ricordiamo con tanto affetto, come Giovanni Tassinari e Gianluca Lunghitano».

**z. p.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL PRESIDENTE SAXER

«Dopo un quarto  
di secolo siamo  
ancora qui  
più forti che mai»



I Galliera Lovers festeggiano i primi 25 anni della società di basket



Peso: 29%

# Corticella a caccia dell'impresa a Piacenza

**Serie D** Scoglio Fiorenzuola per il Sasso Marconi. Il Progresso cerca punti contro la neopromossa Tuttocuoio dopo l'amaro ko nel derby

## SASSO MARCONI

**Non poteva** iniziare in maniera migliore il campionato 2024-2025 del Sasso Marconi. Neo-promosso dopo la vittoria dell'ultimo girone B di Eccellenza, il team sassese ha infatti bagnato l'esordio con il netto successo per 3-1 nel sentito derby andato in scena sul terreno di gioco del Progresso. Per quello che si è visto in campo, i gialloblù guidati da Ivan Pedrelli hanno chiaramente meritato i tre punti, dimostrando di poter competere anche

in una categoria difficile come quella di Serie D. A questo punto non resta che cercare di confermarsi per mettere ulteriore fieno in cascina verso l'obiettivo salvezza. E' chiaro che, almeno sulla carta, la sfida di oggi appare tutt'altro che semplice. Nel debutto in campionato tra le mura amiche, Jassey e compagni affronteranno infatti il Fiorenzuola, temibile compagine piacentina retrocessa dalla Lega Pro. Pur potendo contare su un roster di assoluto valore, i rossoneri sembrano avere qualcosa in meno rispetto alle big del girone, ma, all'esordio, sono stati comunque capaci di bloccare sul pari una corazzata del calibro della Pistoiese.

Servirà dunque una grande prestazione al Sasso Marconi per strappare un risultato positivo. Anche l'esperienza nei momenti decisivi del match potrebbe fare la differenza: in questo senso impossibile non citare la classe ed il carisma del 'senatore' Geroni che, anche in occasione del derby vinto a Castel Maggiore, si è caricato sulle spalle la squadra.

**n. b.**



Peso:19%

**PROMOZIONE, BENTIVOGLIO ATTESO SUL CAMPO DELLA VALSANTERNO**

## Atletico Castenaso-Trebbo, lo spettacolo è garantito

Il campionato di Promozione è giunto alla terza giornata di andata. Alle 15,30 di oggi scenderanno infatti in campo tutte e nove le formazioni bolognesi (Atletico Castenaso, Bentivoglio, Faro Gaggio, Felsina, Junior Corticella, Msp, Petroniano, Trebbo e Valsetta Lagaro) che militano nel girone C assieme ad otto ferraresi (Casumaro, Centese, Comacchiese, Consandolo, Masi Torello Voghiera, Mesola, Portuense Etrusca e X Martiri) e ad un'imolese (Valsanterno). Questo terzo turno di campionato offrirà appena due derby: si tratta delle sfide tutte bolognesi tra Atletico Castenaso e Trebbo e tra Junior Corticella e Faro Gaggio. Il Bentivoglio, la principale favorita per la vit-

toria finale, è atteso da una sfida tutt'altro che semplice sul terreno di gioco della Valsanterno, un'altra delle big del campionato assieme alla Comacchiese (che farà visita al Valsetta Lagaro) ed al Mesola (che se la vedrà con il Casumaro in un derby tutto ferrarese). L'Msp ospiterà il Masi Torello Voghiera mentre Felsina e Petroniano sono attese da due trasferte in terra ferrarese: i primi se la vedranno con la neopromossa Centese mentre i secondi saranno impegnati sul terreno di gioco della Portuense Etrusca.



Peso: 11%



# Corticella a caccia dell'impresa a Piacenza

Serie D Scoglio Fiorenzuola per il Sasso Marconi. Il Progresso cerca punti contro la neopromossa Tuttocuoio dopo l'amaro ko nel derby

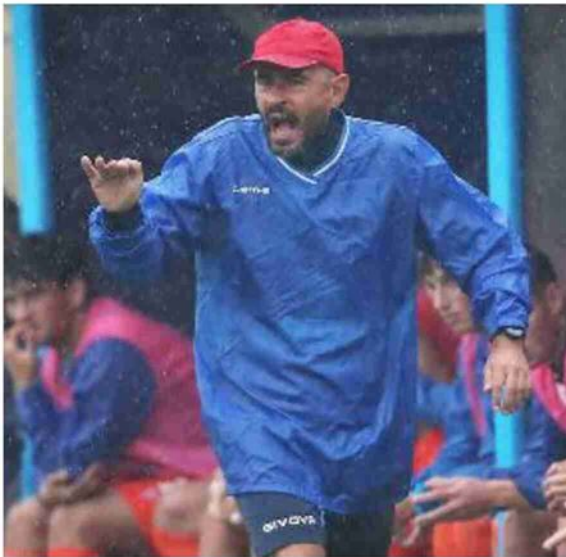
CASTEL MAGGIORE

**Riscattare** la sconfitta nel derby e trovare così i primi punti di questa stagione. E' l'obiettivo del Progresso di Davide Marchini che, oggi pomeriggio, scenderà in Toscana per affrontare il Tuttocuoio. Il 3-1 interno rimediato domenica scorsa contro il Sasso Marconi brucia ancora, ma i rossoblù dovranno essere bravi a resettare e a fare così ritorno a casa con un risultato positivo. Come è noto, giocare in Toscana è estremamente difficile sia per il calore del pubblico che per i terreni di gioco quasi

sempre ostici. E' chiaro, però, che per il Progresso sarebbe importante trovare almeno un pari dal momento che il Tuttocuoio, dopo un recente passato tra i professionisti, era scivolato nei meandri del dilettantismo e solamente quest'anno, dopo la vittoria dell'ultimo campionato di Eccellenza, è riuscito a far ritorno in Serie D. Guai, però, a pensare che si tratti di una passeggiata, tutt'altro. Anche nella prima giornata di campionato, i neroverdi hanno dimostrato di valere la categoria: sul campo del più quotato Lentigione è infatti arrivata una sconfitta di misura (1-0) maturata dopo un gol locale in avvio di gara. Ma tornando al Progresso, c'è da scommettere che, in settimana, Marchini avrà toccato le corde giuste nei

suoi ragazzi per fargli ritrovare fiducia. Si sa, però, che la fiducia migliore la danno i risultati e centrarne uno positivo oggi sarebbe fondamentale considerando le avversarie delle prossime settimane: Pistoiese, Imolese e Piacenza.

n. b.



Mister Michele Nesi carica la squadra



L'allenatore Ivan Pedrelli vuole un altro risultato positivo



Peso: 35%

# Masi in viaggio per rompere il ghiaccio

Promozione: la Portuense con molte assenze sfida la matricola Petroniano. Agli indisponibili si aggiunge Formigoni

## PROMOZIONE

**Il Consandolo** difenderà il primato in classifica a Porotto andando a far visita alla X Martiri, tornata in Promozione e determinata a restarci a lungo. «Affrontiamo con rispetto il Consandolo, è partito alla grande, non si arriva in testa a punteggio pieno se non si hanno delle qualità importanti - afferma il direttore generale Antonio Alberani - Il gruppo è solido e affiatato da anni di lavoro comune, guidato da un allenatore esperto e preparato come Dirani. Siamo partiti bene anche noi, un rendimento in linea con le nostre ambizioni, che sono la salvezza raggiunta il prima possibile. Il giocatore più temuto? Liri, un trequartista che vede bene la porta, molto pericoloso sui calci piazzati, come del resto il nostro Gessoni, che però è ancora a secco». Indisponibile Meli per un guaio muscolare.

**Da un derby** all'altro per Mesola e Casumaro: i castellani reduci da un successo esterno a Co-

macchio, ribadito anche in Coppa, e i rossoblù dal pareggio interno con la Portuense. «E' una trasferta molto impegnativa - afferma il direttore sportivo del Casumaro, Marco Marani - il Mesola è una squadra in salute, altrimenti non si spiega come sia riuscito a far punti con il Bentivoglio e a far bottino pieno a Comacchio, due delle più attrezzate del girone. Anche la mia squadra è in salute, domenica ha raccolto un ottimo punto contro la Portuense, giocando un'ora in inferiorità numerica per l'espulsione di Franceschini, un giocatore importante. Firmerei per un pareggio a Mesola, anche se non escludo nulla».

**Manuel Nardiello** lamenta due assenze, entrambe della difesa, vale a dire Franceschini e Farina. Cerca i primi punti del campionato il Masi Torello Voghiera, atteso sul sintetico di Pontesivabella contro MPS Calcio. La Portuense se la vedrà a domicilio dalla matricola Petroniano, che viaggia sulle ali dell'entusiasmo dopo un campionato dominato e un organico di livello. I padroni di casa saranno rimaneggiati: alle tante assenze dei giorni

scorsi si è aggiunta l'indisponibilità di Formigoni, ma dovrebbe debuttare il nuovo acquisto Facani, arrivato dalle giovanili del Ravenna. Una neo promossa anche per la Comacchiese, che salirà a Vado di Setta per affrontare Valsetta Lagaro. Brutto cliente infine per la Centese, che riceve il quotato Felsina. «Mi aspetto di proseguire sul solco dell'ottima prova a San Felice, in Coppa - dice il presidente Alberto Fava - Avevamo giocato bene anche ad Argenta, ma non siamo stati concreti». «Ci aspetta una partita difficile - interviene mister Di Ruocco - Contro il Felsina cercheremo di imporre il nostro gioco, fatto di circolazione di palla e veloci verticalizzazioni». Unico assente sarà Minelli.

**Franco Vanini**

## DERBY DA NON FALLIRE

**Consandolo capolista a Porotto con la X Martiri, mentre l'ambizioso Mesola riceve il Casumaro**

# La Centese al 'Bulgarelli' col Felsina



Per i rossoneri, alle tante assenze dei giorni scorsi si è aggiunta l'indisponibilità di Formigoni (Foto Bp)



Peso: 48%